



Il re che non sapeva ridere

Per ridere

Riso risata, riso risotto
Ridi di sopra e mangi di sotto
Riso di stelle nel cielo d'estate
Chicchi di mille risate

Tempo per ridere

Il viso di un re e la sagoma di una bocca servono per aprire il tema della gioia e del riconoscimento di sentimenti ed emozioni; ci si può ricollegare alla figura del re descritta in SIM 7, p. 42. Il re ha perso il sorriso (la sagoma della bocca), nulla riesce a farglielo recuperare: né i giullari di corte, né le barzellette più strampalate: i bambini adesso devono aiutarlo. Il viso del re viene appeso al muro e un bambino alla volta, bendato, è chiamato ad attaccare la bocca il più possibile correttamente. L'esperienza suscita ilarità; i bambini hanno dimestichezza con il sorriso. C'è da evidenziare il legame tra sorriso e gioia.

Mi fa ridere...

Si propongono ai bambini alcune semplici situazioni: a turno una coppia di bambini, scelta tramite la conta **Per ridere** (nel box d'apertura), ne mima una che la maestra suggerisce. Gli altri possono ridere fragorosamente oppure sorridere, a seconda di come scelgono di reagire. Tra le situazioni: uno che fa le boccacce, il solletico, la visita del nonno che abita lontano... Sottolineiamo che tutte le situazioni sono piacevoli, e cerchiamo le differenze: il sorriso solitamente è più du-



rato, non tanto come espressione fisica quanto come sensazione interiore.

La Bibbia racconta

In molte pagine della Bibbia Dio trasforma la tristezza in gioia: quando l'uomo si sente solo e ha perso la fiducia, la mano di Dio riporta la serenità nel cuore. Narriamo la parabola del Padre buono che dà ai due figli la propria eredità; semplifichiamo alcuni passaggi adattando il linguaggio ai bambini. In particolare, il racconto si concentra sulle azioni del Padre, come suggerisce anche il titolo da noi scelto, preferito a quello tradizionale di *figliol prodigo*.

In aiuto alla comprensione viene il racconto **Lorso Cinnamomo**, che rappresenta una rilettura della parabola con gli occhi di un bambino. Gemma ha così tanti peluches che non riesce neppure a contarli; ma un giorno perde uno dei suoi orsacchiotti e, dopo aver cercato dappertutto, chiede aiuto alla madre; ormai è diventato buio. Alla fine la mamma e la bambina trovano Cinnamomo da solo sull'altalena; Gemma lo abbraccia forte e, insieme alla mamma, decide di organizzare una festa per il ritrovamento. Attraverso questo racconto e, in parallelo, quello della parabola, i bambini apprezzano la vicinanza dell'uomo al suo Creatore. L'insegnante riesce così a rinnovare nei bambini la comprensione dell'intenso rapporto tra Dio-Padre e le creature-figli.

segnalibri

M. C. Bettazzi, *Il manuale di Tonio Cartonio*, Giunti, Firenze 2003
L. Rock-Alex Ayliffe, *Il mio primissimo libro della buonanotte*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2005 (qui compare l'Orso Cinnamomo)